

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.490 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000  
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29745  
PUBBLICITÀ: mm. colosso: Commerciali, Dama 180, Diamante 100 Eki spalla-  
cchi 150, Orsola 150, Scrologio 130, Fazzuola, Barbe 175, Magli 200,  
Pubblicazione, Palazzo delle Poste, Roma, Tel. 67.121 63.521 61.490 67.845  
(S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.372 63.691 e una Succursale in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I giovani di Roma e provincia  
si sono impegnati a portare do-  
menica alla manifestazione del  
cinema Auzonia 100 mila firme  
contro l'atomica.

ANNO XXVII (Nuova serie) - N. 142 - VENERDI' 16 GIUGNO 1950 - Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

## IL FATTORE DECISIVO

Uno dopo l'altro, gli argomenti di coloro i quali si preoccupano di valutare la partenza e l'attuale lotta per la pace. I limiti di partito e di classe, di confessione religiosa e di professione sociale, vengono ogni giorno superati. Malgrado tutte le difficoltà, le notizie che incominciano ad arrivare da centinaia di comitati della pace al lavoro per la raccolta delle firme confermano che la risposta popolare è molto più pronta di quanto ma si potesse pensare. Con una mobilitazione, spesso, ad essere in ritardo sull'accoglienza che strati sempre più larghi della popolazione danno alla mozione di Stoccolma contro l'atomica.

## SUCCESSO DELL'OPPOSIZIONE IN DIFESA DELLE INDUSTRIE

# Le decisioni sui FIM sospese per l'azione dei deputati di sinistra

Tariffe elettriche e prezzo del grano al C.I.P. - Un sopruso di Bonomi contro un impegno della Federconsorzi - Viola interrogato ancora dalla Commissione dei nove

L'opposizione ha ottenuto ieri un importante successo nella lotta per la difesa delle industrie minacciate dalla smobilizzazione: le Commissioni dell'Industria e delle Finanze della Camera hanno sospeso ogni decisione sulla legge governativa che prevede la liquidazione del FIM.

Il dibattito sviluppato nelle due lunghe sedute delle Commissioni è stato molto interessante. Dopo che il relatore, il d. c. Visentini aveva illustrato il testo della legge, hanno parlato i rappresentanti della opposizione.

Di Vittorio ha fatto presente alle commissioni che le aziende che il governo intende smantellare potrebbero utilizzare essere utilizzate in senso produttivo. Il segretario della CGIL affrontando il pro-

blema dei costi di produzione, ha rimproverato che è possibile adeguarli al livello internazionale, a condizione che le industrie lavorino a pieno ritmo, anziché al 30 o 40 per cento, come avviene attualmente. Di Vittorio ha ricordato che la nostra agricoltura ha bisogno urgente di oltre centomila trattori e numerose altre macchine, e riprendendo le stesse affermazioni del ministro dei Trasporti e delle Poste ha sottolineato la necessità di ricostruire materiale mobile ferroviario per 800 miliardi e materiale telefonico telegrafico per 25 miliardi. Di Vittorio ha concluso chiedendo la sospensione della discussione sul disegno di legge e ha proposto la istituzione di un nuovo ente, che comprenda la Finmeccanica e le aziende di finora «assistite» dal FIM, con

## UN NUOVO "CASO", DEMOCRISTIANO

# Come ha fatto Mentasti a impadronirsi del "Gazzettino",?

Le gravi accuse del settimanale "Cronache Venetiane", - Le dichiarazioni di Mentasti al C.L.N. - Un patrimonio di centinaia di milioni

Il 26 maggio scorso, proprio nel giorno in cui la marcia dilagante degli scandali d. c. induceva perfino Saragat a dichiararsi favorevole ad una inchiesta parlamentare sulle accuse di Viola, il compagno senatore Ottavio Pastore presentava una interpellanza al Presidente del Consiglio «per sapere se le azioni della società proprietaria ed editrice del quotidiano "Gazzettino", passate misteriosamente dal conte Volpi ad altri proprietari, sono state rifeudate dal ministero delle Finanze, come parte della proprietà riconfermata ad un gruppo fascista e ad ogni modo se ne è tenuto conto nel concordato tra il ministero delle Finanze e gli interessati».

Venezia è appunto la città dove si pubblica il "Gazzettino". La storia del "Gazzettino" comincia il 23 dicembre 1938. Quel giorno una sentenza del Tribunale di Venezia metteva in liquidazione la società proprietaria del giornale appartenente fin dal 1887 alla famiglia del fondatore, Giampietro Tallamini, e la testata del "Gazzettino" insieme con tutto il complesso tipografico passava alla "Società Editrice San Marco", costituita dai signori Eugenio Zanotto, Bruno Visentini e Giancarlo Frè, tutti funzionari della Confindustria. Due anni dopo, il capitale della società veniva rilevato da 120 mila lire a 6 milioni e 900 mila lire attraverso l'acquisto di 600 azioni acquistate nella straordinaria maggioranza dai gruppi FIAT, SNIA e Volpi.

Il 25 luglio e l'8 settembre vedono cambiare la direzione politica ma non la proprietà azionaria, l'acquisto di 600 azioni per tutti gli altri giornali borghesi. Senonché, poco dopo la Liberazione, ne-

## SECONDA CATASTROFE IN TRE GIORNI NELLO STESSO LUOGO

# Un altro aereo con 50 passeggeri a picco presso le isole Barhein

Solo 13 persone sinora salvate - Tragica coincidenza di luogo, di ora e di circostanze - Tentativi di speculazione

DAL NOSTRO CORISPONDENTE  
PARIGI, 15. — A distanza di 48 ore due aerei francesi della linea Saigon-Parigi sono caduti in mare nel Golfo Persico, pressappoco alla stessa ora della notte, e a pochissimi chilometri di distanza uno dall'altro. Il primo apparecchio era precipitato martedì scorso alla mezzanotte e un quarto (ora locale): 46 persone, fra le 52 presenti a bordo, avevano trovato la morte prigionieri della carlinga o travolte dai flutti di mare spensierati in tempesta e infestati dai pescicani.

La notizia aveva già sollevato a Parigi una grande emozione: era il più grave incidente di una «serie nera» che in pochi giorni aveva gettato il tutto nella aviazione francese. Così quando alle due e un quarto di stanotte, arrivava alla sede centrale dell'Air France la notizia che un altro aereo era precipitato nelle identiche condizioni della stessa località (a poche miglia dall'aeroporto inglese delle isole Barhein) e quando i primi giornali del pomeriggio hanno diffuso il doloroso annuncio a carat-

teri di scatola, un attimo di sblottamento ha sorpreso tutti. Ieri sera, poco prima della mezzanotte, si erano appena abbandonate le ricerche delle vittime del primo incidente e, con le ricerche, le speranze di trovare ancora in vita qualcuno dei passeggeri dati per dispersi, quando il secondo aereo segnalava la sua presenza nelle vicinanze dell'aeroporto, annunciando il suo prossimo atterraggio e dichiarando che a bordo «tutto procedeva bene».

Anche il primo aereo si era comportato nello stesso modo. Poi si ebbe il silenzio, quel silenzio drammatico che diventa tragico con l'anormale trascorrere dei minuti. Le ricerche, intraprese immediatamente, permettevano di scoprire i relitti dell'apparecchio francese. Con un centinaio di metri sotto il livello delle onde. Secondo le ultime notizie pervenute a Parigi, solo 13 persone hanno potuto salvarsi: 29 corveneri sono già morti e 20 passeggeri sono scomparsi.

## LA MANIFESTAZIONE DI IERI A ROMA

# I mutilati occupano l'Altare della Patria

Ignobili cariche della Celere contro ciechi di guerra - La solidarietà della cittadinanza

Ieri sera verso le 20.30 varie centinaia di mutilati si sono portati sulla gradinata dell'Altare della Patria dove sono rimasti fino a tarda notte. Immediatamente una grande folla è radunata in piazza Venezia manifestando con applausi la propria simpatia e la propria solidarietà. Come ormai avviene per ogni manifestazione che ammaschi la politica antipopolare del governo, anche ieri sera, a un certo momento, si sono udite le sirene della celere e le camionette hanno cominciato a caricare la folla. Poi sono sopraggiunti i reparti di carabinieri, poi squadre di agenti in borghese che hanno fatto sgombrare la piazza. La folla si è allora riversata verso Via delle Botteghe Oscure, Via del Mare e via del Foro Termini. Anche qui i poliziotti sono intervenuti.

Nella mattinata alcune centinaia di ciechi che attraversavano in pullman via Nomentana per recarsi al Senato dove avevano intenzione di far ricevere una loro delegazione sono stati assaliti e bastonati barbaramente dalla celere. La popolazione ha dovuto assistere a scene raccapriccianti senza poter inter-

venire. I ciechi di guerra fatti scendere dai pullman e privi di accompagnatori sono rimasti in mezzo alla strada senza sapere dove andare e come tornare a casa. Il gruppo delle nostre azioni per il prezzo di lire tale che in parte, era detto, è stato pagato. E' stato così affidata a noi la maggioranza. La stessa dichiarazione di Mentasti è quanto mai generica e insoddisfacente e fece sorgere i più strani interrogativi. Perché sorvolava sulla sua propria pagata per scortare un parlamentare che aveva una propria campagna di stampa sulla questione accusando Mentasti di essere divenuto proprietario del giornale senza aver sborsato un soldo.

## Il Foreign Office ritratta le affermazioni di Alexander

Un portavoce inglese afferma che in un secondo libro Alexander ricorderà le gesta dei partigiani

LONDRA, 15. — Il Foreign Office si è affrettato a ritrattare oggi, dinanzi all'ondata di riprovaione suscitata nel mondo occidentale dalle valutazioni offensive di Alexander sul popolo italiano. Un portavoce inglese ha affermato che in un altro volume di prossima pubblicazione, il generale Alexander ricorderà le gesta dei partigiani italiani durante la guerra di liberazione.

Nei commentare le notizie da Roma circa il risentimento provocato dalla pubblicazione della prima parte dei dispacci del maresciallo Alexander sulla campagna d'Italia e dalle sue critiche al contributo italiano alla vittoria alleata, il portavoce del "Foreign Office" ha dichiarato "oggi che nel secondo volume dei dispacci di Alexander viene reso omaggio ai sentimenti pro-alleati del popolo italiano, alle forze dei partigiani italiani e al Comitato di Liberazione Nazionale.

I dispacci di Lord Alexander sono considerati a Londra come un resoconto della campagna fatto da un soldato, visto attraverso gli occhi di un comandante britannico. Negli ambienti diplomatici londinesi — scrive la "Reuter" — è motivo di profondo rammarico il fatto che tali dispacci siano considerati in Italia come dannosi alle relazioni anglo-italiane.

## INESSANTI PROGRESSI DEL GRANDE PLEBISCITO

# 204 mila firme raccolte contro la bomba atomica a Roma

Le donne di Lidice, che fu distrutta dai nazisti durante l'ultimo conflitto, rendono omaggio ai loro Caduti. Tutti gli abitanti della città marittima cecoslovacca, hanno firmato l'appello di Stoccolma



Ad un certo punto il direttore di "Cronache venetiane", Tito De Stefanis, ritenne opportuno denunciare la cosa all'on. Vittorio Emanuele Orlando, quale Presidente della Federazione Nazionale della Stampa, con una lettera nella quale la strana dichiarazione di Mentasti era commentata in questi termini: «Sta di fatto, ed è probabile, che le azioni non vengono pagate a meno che non si voglia considerare in funzione di pagamento la «minaccia» (così appaiono le «due o tre battute» più o meno garbate a cui Mentasti accenna) formulate ai detenitori legittimi delle azioni a cui, per accettare la versione che ha dato Mentasti, si è proposto un baratto: il riscatto cioè di presunte responsabilità contro consegna del pacchetto azionario di maggioranza della società proprietaria del "Gazzettino".

A soli due giorni di distanza dalla partenza del ragguagliato di un milione e 150 mila firme, il Comitato dei partigiani della pace di Roma ha comunicato che entro ieri sera nella capitale erano state raccolte 204 mila firme. Da tutte le notizie che giungono dai quartieri e dai rioni risulta che allo slancio e alla capacità dei partigiani della pace che girano casa per casa, nei mercoledì nei luoghi di lavoro risponde l'entusiasmo di ogni strato della cittadinanza. Le firme sulla scheda dell'Appello di Stoccolma, sono molto più quante del paese ha reagito con una irrefrazione per la popolazione roma-

na sui problemi della pace e dell'atomica. La popolazione a cui si è rivolta per la pace su ogni terreno — ci è giunta dalla provincia di Firenze, dove nella polveriera del comune di Calenzano è stato scaricato ieri un milione di armi americane evidentemente provenienti da Napoli. Appena appresa la notizia la popolazione intera del paese ha reagito con una larghezza mai vista. Gli operai della

Cementi Marconi, della Stranuzzi e delle altre piccole aziende assieme ai contadini delle campagne hanno sospeso il lavoro dalle 15 alle 18. La quasi totalità dei commercianti e degli artigiani ha abbassato le serrande. La popolazione si è quindi raccolta nella Casa del Popolo dove ha parlato il Segretario della Camera del Lavoro.

A Firenze in numerose fabbriche come alla Galileo, alla Muzzi ecc. gli operai hanno effettuato sospensioni del lavoro in segno di protesta contro lo sbarco delle armi americane a Napoli.

## Il ditto nell'occhio

Revolutionari  
In Sud Africa annuncia il Quotidiano, hanno presentato un progetto di legge per la soppressione del comunismo. Il Partito Comunista è infatti giudicato pericolosissimo. Ed eccone il perché:  
«Secondo il Ministro della Giustizia il partito comunista sud africano non fa mistero dei suoi propositi, miranti ad abbattere tutte le barriere razziali e ad assicurare a tutti i cittadini i diritti all'elettorato attivo e passivo».

Non conosciamo le concezioni religiose di tale Ministro della Giustizia. Ma è possibile che egli si dichiari cattolico, come i redattori del Quotidiano? E dunque, è proprio contrario alla dottrina cattolica il lottare per e abbattere tutte le barriere razziali?

Canzonetta d. o.  
Quando ero piccolo / Mangiavo il senofino / Ed ora che sto al governo / Mangio da padretino / Mi panno il portafoglio / Combino quanto mi imbroglia / E vado alla riunione / Comincio la canzone (Ritornello) d. c., che bell' ué, ué, ué...

Il fesso del giorno  
«Sforza ha la audacia della logica ad oltranza». Imolo Marconi, dal Quotidiano. ASNUDDU



Il senatore d. c. Mentasti

«effemero allora Mentasti. — Egli ha detto ai detenitori delle azioni: volete riscattare almeno in parte le vostre responsabilità? Il sottoscritto disse queste cose a quella gente nel luglio, agosto e settembre 1941. Il sottoscritto non trovò tutti consenzienti, ma dai maggiori con una, con due, con tre battute, le prime più, le seconde meno, poi meno, il sottoscritto è riuscito ad avere, assieme ai suoi amici, degli impegni che sono veramente ad onore di chi ha arrischiato. Noi, dissero gli azionisti, mettiamo a disposizione del signor Mentasti il gruppo delle nostre azioni per il prezzo di lire tale che in parte, era detto, è stato pagato. E' stato così affidata a noi la maggioranza. La stessa dichiarazione di Mentasti è quanto mai generica e insoddisfacente e fece sorgere i più strani interrogativi. Perché sorvolava sulla sua propria pagata per scortare un parlamentare che aveva una propria campagna di stampa sulla questione accusando Mentasti di essere divenuto proprietario del giornale senza aver sborsato un soldo.

ANIELLO COPPOLA